

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.

BONIFACIO IX. PONT. CCV. Creato del 1389. a' 2. di Nouembre.



Bonifacio
ix. di trenta
anni fu fat-
to Papa.



ONIFACIO IX. fu Napolitano, e chiamato Pietro Tomacello, e
fu per vn consentimento di tutti i Cardinali nel 1389. creato in Roma
Pótefice. Era diforse tré anni, quado prese il mato di Pietro, & in età
così gioiane, & in magistrato così supremo si portò egli di sorte, che nō
gli si puote rimproverare alcun piacere dishonesto. Onde parue, che con
questa dignità la età giovenile con la vecchiezza si commutasse. Fu poi

Governo di
Roma tolto
dal Papa alli
Romani.

di tanto animo, e giudicio, che quanta potestà hauea prima il popolo di Roma, trasferì
nel Pontefice, creando a sua volontà i magistrati, fortificando il Castel Sant' Angelo, e
ponti, per li quali si vada di Roma in Trafenere. In questo Galeazzo Visconte mosse a Fio-
rentini, e Bolognesi la guerra, mandando Giouanni Baldino, e Giantedesco Pietramala
suoi Capitani in Toscana, perche ponessero a sacco, & in rouina tutta la contrada di val
d'Arno di sù, e Giacomo Verme sopra Bologna, perche in suo nome, e quella Città, e'l
Contado traagliasse, come egli fece. I Fiorentini, che non dormiuan, mandarono tosto

Guerre in
Toscana.

Giovanni Aguto, Carlo Visconte, & Antonio della Scala con quattro mila caualli, e
due mila fanti in soccorso de Bolognesi. Ne restarono di sollecitare, e cō lettere, e cō messi
Stefano Duca di Bauiera, con cui si era ricouerato Francesco da Carrara il gioiane, e
Giacomo Conte d'Armignacca, che haueuano assoldato con vn gran danaio, perche pas-
sassero in Italia cōtra il Visconte, e lo sforzassero a ritornar a casa, per difensarne se stes-
so, e le cose sue. Francesco da Carrara il gioiane sene venne in questo trauestito in fta-
lia, e col fauor de' Venetiani, che secretamente l'aiutarono, prese Padoua. Il Duca di Ba-
uiera, che lo seguì, entrò nella Città, e cominciò a battagliar la rocca di Veronesi, che vede-
nuano il modo in volta, cacciata da Verona la guardia di Galeazzo, chiamarono Anto-
nio della Scala, il qual appunto in quei giorni era in Toscana morto, lasciādo vn sol figli-
uolo assai piccolo. Quando i Veronesi la morte d'Antonio intesero, si ritrouarono forte
pentiti. E credendo rimediare, hauuto il perdono chiamarono Vgoletto Blanchard, che si

Tomultid
a Mare Tri
Bigiana.

ritrouava all' hora sul Cremonese con l'esercito del Visconte. Il quale Vgoletto hauuto al-
quante migliaia di ducati per pena di questa ribellione, entrò co' suoi soldati nella Città,
ma